



**LA COMUNITÀ CRISTIANA IN DOGLIANI**  
**PARROCCHIE Ss. QUIRICO E PAOLO E SAN LORENZO**  
Ottobre 2026



## “SIANO UNA SOLA COSA”

**C**ari fedeli e parrocchiani,  
il bollettino arriva puntuale nelle nostre case per fare memoria di quanto vissuto nel periodo estivo e per consegnarci i primi passi del nuovo anno pastorale.

Un nuovo anno, che inizia con un evento di grande gioia: l'ordinazione presbiterale del diacono Nicolò Bellino, che continuerà il suo servizio nelle nostre Comunità.

Un nuovo anno, come occasione favorevole che ci è donata per rinnovare e rendere sempre più vivo e autentico il nostro rapporto con il Signore Gesù.

Un nuovo anno, come tempo propizio per stringere, sempre di più, legami di sincera fraternità all'interno della nostra realtà Parrocchiale e aprendoci sempre di

più ad un cammino condiviso con i fratelli e le sorelle delle Comunità della nostra Unità Pastorale.

Rilancio questo invito, proprio a partire dall'icona che mi avete donato in occasione dell'anniversario della mia ordinazione presbiterale, e dal senso profondo con cui è stata, dai Consigli Pastorali riuniti, pensata e fatta realizzare. Al centro c'è Cristo, nostro unico Maestro; ai lati, sono raffigurati i santi patroni delle nostre Parrocchie: San Lorenzo e San Paolo, custodi della Comunità doglianese, San Nicola e San Giovanni Battista, patroni delle Parrocchie di Belvedere Langhe e di Farigliano.

L'icona ci parla del mistero della Comunione dei Santi, che ci apprestiamo a celebrare il 1° Novembre, ma nello stesso tempo ci parla di quella comunione fraterna che siamo chiamati a coltivare. Pensiamo alle parole con cui Gesù, prima della sua Passione, pregò il Padre: «*Perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato*» (Gv 17,21).

La nostra fede ha la sua verità più profonda nella comunione con Dio, che si prolunga nella comunione tra i credenti in Lui. Papa Francesco così ci spronava, in una sua Udienza: «*Questa relazione tra Gesù e il Padre è la “matrice” del legame tra noi cristiani: se siamo intimamente inseriti in questa “matrice”, in questa fornace ardente di amore, allora possiamo diventare veramente un cuore solo e un'anima sola tra di noi, perché l'amore di Dio brucia i nostri egoismi, i nostri pregiudizi, le nostre divisioni interiori ed esterne. L'amore di Dio brucia anche i nostri peccati*» (30/10/2013).

Restando in comunione con Dio, accogliamo e impariamo da Lui l'amore che siamo chiamati a vivere nelle nostre relazioni e in questa comunione fraterna sperimentiamo la grandezza e la forza di appartenere ad una Comunità, dove i componenti si aiutano e si sostengono fra loro, nella preghiera, nella vicinanza e nella carità concreta.

Questo è ciò che ci attende: riscoprire la bellezza di essere Chiesa, tutti riuniti intorno a Cristo, lasciando cadere chiusure, pregiudizi, egoismi e campanilismi, per camminare insieme come Parrocchie dell'Unità Pastorale, cogliendo la ricchezza che nasce dal condividere esperienze, percorsi e vissuti personali, arricchendoci reciprocamente.

Rinnoviamo il desiderio di vivere questo nuovo anno pastorale con rinnovato impegno a costruire, insieme, una vera fraternità, ad immagine del Dio in cui crediamo e speriamo.

Buon cammino, insieme!

*Il vostro parroco, don Marco*





## **“RENDO GRAZIE AL SIGNORE PER QUANTO MI HA DATO”**

### ***10° Anniversario di Ordinazione Presbiterale***

Sono già passati dieci anni, ma sembra ieri. La sera del 29 giugno 2016, durante il Giubileo della Misericordia indetto da papa Francesco, venivo ordinato in Cattedrale da mons. Pacomio, durante una celebrazione iniziata alla Chiesa della Missione e proseguita con la processione verso la Cattedrale e il passaggio di tutti i fedeli attraverso la Porta Santa.

Una celebrazione solenne, condivisa con le Parrocchie di Ceva e della Cattedrale in cui ho vissuto il mio cammino e servizio di seminarista, insieme alla mia famiglia, ai compagni di Seminario e agli amici.

Proprio a ridosso dell'ordinazione, nel maggio 2016, fui spostato come servizio dalla Cattedrale alla Parrocchia di Ceva, come vicario parrocchiale, dove sono rimasto un anno, prima di approdare in Langa nel maggio 2017, prima come parroco di Murazzano e Marsaglia, poi allargando il servizio come vicario parrocchiale di Dogliani nel 2018, con l'ingresso di don Meo Bessone parroco. Fino al mio ingresso da parroco di Dogliani, nell'agosto 2021.

Questi 10 anni sono stati intensi, segnati dai continui cambi e allargamenti di servizio; è stato il tempo delle prime esperienze, con le gioie e le fatiche degli inizi; un cammino arricchito da nuove conoscenze e relazioni, in cui ho cercato di “seminare” ma, nello stesso tempo, da cui ho ricevuto tanto, come uomo e sacerdote.

Sono stati anche anni bui: penso al tempo del Covid e all'esperienza di accompagnare a sepoltura tanti dei sacerdoti con cui avevo iniziato e condiviso l'inizio del mio ministero: don Meo Bessone, don Luigino, don Armando, don Giorgio, in ultimo mons. Pietro Beccaria.

Nella Celebrazione che abbiamo condiviso sabato 27 giugno, in occasione della festa patronale di San Paolo, ho portato con voi all'altare immagini e ricordi di questo cammino, lasciando risuonare in me le parole del salmo 115: *“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore”*.

Il ricordo e la preghiera che abbiamo espresso, come Comunità riunite, in occasione dei dieci anni della mia ordinazione, ha rinnovato in me un vivo sentimento di gratitudine, per il dono della mia vocazione e per il dono della Chiesa, alla quale insieme apparteniamo e nella quale insieme camminiamo.

Sono grato per gli auguri, la stima e la vicinanza che mi avete espresso, nelle parole, nei doni e nell'affetto. Un'attestazione che non merito ma che desidero ricambiare con il servizio di ogni giorno, che chiedo con voi di poter vivere sempre con generosità e passione.

Un dono grande è stata anche la possibilità di condividere alcuni giorni con suor Benigna, suor Clara e il diacono Nicolò, un piccolo pellegrinaggio, per ringraziare di questo traguardo raggiunto e affidare il cammino di Nicolò: la sosta ad Assisi, per la preghiera davanti alle spoglie di san Francesco e santa Chiara; alcuni giorni a Roma, tra la visita delle Basiliche e alcuni momenti di incontro e preghiera. Tra tutti, l'udienza generale in Basilica di San Pietro con papa Leone XVI, che al termine ha salutato alcuni dei presenti. Un momento breve, ma intenso, che sicuramente non dimenticheremo. Il suo sguardo fisso negli occhi, un ascolto attento alle mie parole e l'augurio sincero. E quando ha fatto per proseguire oltre, dopo qualche passo, è tornato indietro, per rinnovare l'augurio per l'anniversario della mia ordinazione, invitandoci a custodire la nostra vocazione, senza mai dimenticare che “la vita del prete è una vita bella, una vita bella”. Un incontro difficile da scordare, che condivido con voi, insieme alla preghiera e alla benedizione del Papa per le nostre Comunità.

*don Marco*





## VERSO L'ORDINAZIONE PRESBITERALE DI DON NICOLÒ

*Ci avviciniamo all'ordinazione presbiterale del diacono Nicolò, fissata per sabato 3 ottobre, alle ore 20.30 in Cattedrale a Mondovì.*

*È un momento importante per il suo cammino personale, che vede compiersi il percorso vissuto negli anni di seminario, tra studio e vita comune, e il servizio pastorale, in questi ultimi due anni nelle nostre Comunità.*

*È un momento importante per la nostra Chiesa Diocesana, che accoglie nel presbiterio un nuovo ministro, chiamato ad annunciare il Vangelo di Cristo, a celebrare i Sacramenti, ad accompagnare singoli e Comunità, a spendersi nella carità verso i poveri e gli ultimi, nell'obbedienza al Vescovo e nella comunione con i confratelli.*

*Accogliamo alcune parole che don Nicolò ci indirizza, accompagnandolo nel cammino con la nostra preghiera e la nostra amicizia.*

Quasi un anno è passato dal giorno solenne, per me in modo particolare dell'Immacolata, l'8 dicembre scorso. E così torno a scrivere su queste pagine per una nuova tappa, forse molti potrebbero pensare una meta desiderata e preparata, ma che è però soprattutto un inizio: l'ordinazione presbiterale che riceverò il 3 ottobre nella nostra cattedrale.

Un anno intenso perché mi ha inserito in un modo nuovo di condurre le mie giornate, un modo nuovo di vivere. In fondo, questo è ciò che fanno i sacramenti: Dio incontra l'uomo nella sua esistenza quotidiana, nelle sue scelte e le trasforma donando nuova luce, energia, sostegno, speranza.

L'ordine sacro (che ha il suo primo grado nel diaconato) non è da meno, anzi chiede all'interessato di coinvolgere tutta la propria esistenza nel servizio a Dio nei, e per, i fratelli.

**Quale buona notizia è la tua risposta alla Chiamata? In questi tempi, dentro la fascia dei tuoi coetanei?**

Capita, oggi, che quando si viene a sapere di un matrimonio o di qualche scelta di vita che comporti un "per sempre" si rimanga un po' stupiti, quasi come se fosse ormai fuori moda fare scelte durature. Desta ancora più meraviglia se questo passo è quello di una consacrazione o del ministero ordinato. Qualcuno mi chiede, come faccio di questi



tempi, ad essere così coraggioso tanto da compiere un passo che, oggi appunto, si può definire straordinario o quanto meno controcorrente. Ma si rimane stupiti e meravigliati perché queste scelte sono una buona notizia.

È, infatti, una buona notizia rispondere ad una chiamata, che senti giusta perché adatta a come senti di poter vivere la tua propria vocazione.

È una buona notizia perché dice che è possibile, non solo inseguire un sogno (sarebbe troppo poco), ma soprattutto realizzare intuizioni, piccole scelte, convinzioni che si sono man mano sviluppate dentro di te, senza farsi frenare o bloccare da dubbi o incertezze. Non sono dunque io un esempio, ma lo è la forza di esperienze valide, coinvolgenti, di quelle che sanno dare gusto alla vita. Penso alla mia famiglia, alla comunità parrocchiale di Villanova dove ho avuto la fortuna di crescere, alle molte persone che hanno saputo testimoniare, con l'esempio, la possibilità e la bellezza di dedicare la vita al servizio di Dio e dei fratelli nella Chiesa. Penso al mio parroco don Franco, a don Antonio, don Mario, alle Suore della Passione di Gesù e a tanti che, anche in silenzio e nel nascondimento, erano presenze luminose ed esempio di fede semplice e sincera.

Ma forse la buona notizia è che il Signore continua a chiamare. Dico una banalità: non mancano le vocazioni, ma piuttosto le risposte. Un fatto che ho sperimentato sulla mia pelle è però proprio questo: Dio chiama come crede e quando crede. Ma chiama tutti a rispondere con una scelta che è però prima di tutto adesione e fiducia (e quindi fede) in Lui.



**Quale segnale raccolgono i tuoi amici da questa scelta giunta ad una svolta importante ed impegnativa?**

Una buona notizia porta con sé il desiderio e la forza di imitarla. La nostra testimonianza cristiana si basa su questo: ti posso portare a credere non tanto con le mie parole, quanto con le mie scelte e azioni. Cioè con la mia vita. La speranza, e la preghiera, è dunque che molti seguano la scia. Non la mia, ma quella che il Signore pone davanti a ciascuno.

**Quale accoglienza percepisci nei tuoi confronti, da parte delle realtà in cui pastoralmente sei stato e sei tuttora impegnato? Sarai il presbitero più giovane in diocesi. Come pensi di inserirti con le tue risorse giovanili in un tessuto non agevole al riguardo per la nostra Chiesa sui territori che conosciamo?**

E questo lo sperimentato e lo sto sperimentando. Per me è stata buona notizia la parrocchia dove sono cresciuto, ma ancora di più (perché con più consapevolezza) le parrocchie dove sono stato chiamato a prestare servizio. Ha dell'incredibile, ma se ti butti e non hai paura di scegliere, davvero il Signore ti ricompensa già oggi, per citare il Vangelo *"in case e fratelli e sorelle e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna."* (Mc 10, 30).

Il Vangelo è realistico, non mancano le "persecuzioni", ma mi domando in quale vita non ci siano difficoltà, amarezze, disagi. Certo sta a ciascuno di noi, con il sostegno della Chiesa diocesana, trovare modi per alleviare queste difficoltà, ma la realtà, con le sue difficoltà si presenta ovunque. Se penso che sarò il prete più giovane in diocesi (speriamo non per troppi anni) mi manca un po' il fiato, soprattutto quando intuisco che molti hanno grandi aspettative, quasi come se potessi da solo risolvere tanti problemi e attirare tanti giovani. Se mi fermo a questo sono più tentato di dire come il profeta Geremia *"Ahimè, signore, ecco io non so parlare, perché sono giovane"* (Ger 1,6). La risposta però la ottiene già il profeta da Dio stesso: *"non dire sono giovane, tu andrai e non avrai paura perché io sono con te per proteggerti"* (cfr. Ger 1, 7-8). Con questa certezza penso che potrò iniziare con serenità il ministero che mi verrà affidato.

Nel chiedere la preghiera per me e per la nostra diocesi, in particolare perché tante siano le risposte fiduciose, vi affido un'intenzione che traggio dal rito dell'ordinazione: chiedete per me che possa sempre *"rendermi conto di ciò che farò, imitare ciò che celebrerò, conformare la mia mia vita al mistero della croce di Cristo Signore"*.

d. Nicolò

**Gli appuntamenti di preghiera e di festa che ci attendono:**

### **GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE**

In preghiera per don Nicolò

ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale Farigliano

### **VENERDÌ 2 OTTOBRE**

In preghiera per don Nicolò

ore 20.30 - Monastero Clarisse Vicoforte

### **SABATO 3 OTTOBRE 2026**

**ORDINAZIONE PRESBITERALE**

ore 20.30 - Cattedrale di Mondovì

### **SABATO 10 OTTOBRE**

Prima Messa

ore 17 - Belvedere Langhe

### **DOMENICA 11 OTTOBRE**

Prima Messa

ore 9.30 - Farigliano

ore 11 - Chiesa di S. Paolo, Dogliani

**Pranzo Comunitario**

ore 12.30 - Sala Polivalente Dogliani

*Prenotazioni entro mercoledì 7 ottobre presso Ezio Smeriglio*

### **DOMENICA 18 OTTOBRE**

Prima Messa

ore 18 - Chiesa di S. Lorenzo, Dogliani

### **In preghiera per le vocazioni**

*Signore Gesù, continua a far risuonare anche oggi nel nostro cuore, e nei cuori di tanti giovani, il tuo dolce invito: "Seguimi".*

*Donaci la grazia di rispondere prontamente alla tua voce.*

*Sostienici nelle nostre fatiche e dona perseveranza a tutti coloro*

*che stanno realizzando un ideale di vita totalmente consacrato al tuo servizio.*

*Risveglia, nelle famiglie e nelle comunità, testimoni del tuo amore*

*che si sentano chiamati alla tua missione di annunciare il tuo Vangelo.*

*Manda, o Signore, operai nella tua messe e non permettere che l'umanità si perda per mancanza di persone*

*che rispondono alla tua chiamata.*

*Maria, modello di ogni vocazione, aiutaci ad alzarci e a rispondere il nostro "Sì" alla chiamata del Signore. Amen.*



# VITA DELLA COMUNITÀ

## CATECHISMO DEI RAGAZZI

Ci prepariamo al nuovo anno catechistico con alcuni momenti di incontro con le famiglie. Non consistono tanto nell'atto formale dell'iscrizione, ma desiderano essere un'occasione di formazione e di condivisione, per rimotivare il senso del cammino e gli impegni da assumere.

### VENERDÌ 9 OTTOBRE

**ore 20.30, in Oratorio:**

- incontro per i genitori e i ragazzi della 3<sup>a</sup> media
- incontro per i genitori dei ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media

### VENERDÌ 16 OTTOBRE

**ore 20.30, in Oratorio:** incontro per i genitori e i bambini della 4<sup>a</sup> elementare

### VENERDÌ 23 OTTOBRE

*Inizio degli incontri di catechismo*

**ore 15-16:** classi medie

**ore 16.15 - 17.15:** classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare

**ore 20.30, in Oratorio:** incontro genitori e bambini della 2<sup>a</sup> elementare

### DOMENICA 25 OTTOBRE

*Inizio dell'anno pastorale e catechistico*

**ore 11: CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

### SABATO 31 OTTOBRE

**ore 20.45, in S. Paolo:**

Pregghiera per i ragazzi e le famiglie  
e momento di condivisione e festa in Oratorio

### VENERDÌ 6 NOVEMBRE

**ore 20.30, in Oratorio:** incontro per i genitori e i bambini della 3<sup>a</sup> elementare

## GIOVANISSIMI SUPERIORI

Anche per i giovanissimi delle superiori non mancheranno momenti di incontro, preghiera e confronto. La proposta diocesana di quest'anno aiuterà i ragazzi ad interrogarsi sul tema della **vocazione**, come chiamata del Signore ad una vita piena, vissuta nella fede e spesa nel servizio dei fratelli, nella Comunità e nel mondo.



## CARITAS PARROCCHIALE

Ogni secondo mercoledì del mese i volontari della nostra Caritas distribuiscono una quindicina di borse alimenti, a sostegno di singoli o famiglie in difficoltà nella nostra Comunità.

Rinnoviamo l'invito a sentirci tutti partecipi di questa iniziativa, ciascuno secondo le proprie possibilità. La cesta della solidarietà, posta all'ingresso della chiesa, attende il nostro contributo. Riproponiamo la "DOMENICA DELLA CARITÀ", invitando in modo particolare a portare il proprio dono l'ULTIMA DOMENICA DI OGNI MESE. Un grazie a chi sostiene con generosità questa opera.

## CONFESSIONI

Ogni MARTEDÌ, durante la preghiera del Rosario  
(ore 8-8.30)

Ogni SABATO, durante l'Adorazione Eucaristica  
(ore 8-8.30)

Ogni PRIMO VENERDÌ DEL MESE, dopo la Celebrazione Eucaristica (ore 8.30-9.30)

UN GIOVEDÌ AL MESE, ore 20.30:  
ADORAZIONE EUCARISTICA E CONFESSIONI.

*Non lasciamo cadere la possibilità che ci è offerta, per riunirci in preghiera e per lasciarci riconciliare con Dio!*

*Ecco le date per i mesi che ci attendono:*

**GIOVEDÌ 22 OTTOBRE in San Paolo**

**GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE a Farigliano**

**GIOVEDÌ 17 DICEMBRE in San Paolo**

## CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Iscrizioni e informazioni presso don Marco entro la metà del mese di dicembre.

**Lunedì 11/1 - 18/1 - 25/1 - 1/2 - 8/2 - 15/2, ore 20.45 - Oratorio Dogliani.**

**Conclusione del percorso Domenica 21/2, ore 10-15 con il pranzo condiviso.**

# SOLENNITÀ DEI SANTI e COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

*Pubblichiamo l'orario delle Celebrazioni in occasione delle prossime Solennità, insieme ai momenti in cui alcuni sacerdoti saranno disponibili per le Confessioni.*

## **GIOVEDÌ 22 OTTOBRE**

ore 20.45, in San Paolo: Adorazione Eucaristica e possibilità delle Confessioni

## **MARTEDÌ 27 OTTOBRE**

ore 8.30, in San Paolo: Celebrazione Eucaristica. Possibilità delle Confessioni fino alle ore 11.30

## **SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

### **SABATO 31 OTTOBRE**

ore 18.30, in San Paolo:  
Celebrazione Eucaristica nella Vigilia dei Santi

ore 20.45, in San Paolo:  
*Veglia di preghiera in onore dei Santi  
e nel ricordo dei nostri defunti.  
Segue momento conviviale in Oratorio*

### **DOMENICA 1° NOVEMBRE**

Orario festivo delle Celebrazioni

ore 14: *Processione al Cimitero  
con partenza dalla Chiesa di San Paolo - Dogliani.  
Preghiera e benedizione delle tombe*

ore 16: *Preghiera al Cimitero di Bonvicino*

## **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

### **LUNEDÌ 2 NOVEMBRE**

Celebrazione Eucaristica:  
ore 8 e ore 18 in San Paolo

*Visite guidate in Confraternita: ore 10.30 e 15.30.*

ore 15: *S. Messa e preghiera al Cimitero di Lovera*

*Banco di Beneficenza a favore  
della Caritas Parrocchiale presso la Confraternita.*

### **SABATO 7 NOVEMBRE**

ore 18, in San Paolo: S. Rosario  
ore 18.30: Celebrazione Eucaristica  
per i defunti dell'anno  
(1° novembre 2025 - 31 ottobre 2026)



### **DOMENICA 8 NOVEMBRE**

ore 8, in San Paolo:  
Celebrazione Eucaristica in suffragio  
dei parroci, sacerdoti e benefattori defunti

ore 11, in San Paolo:  
Messa in suffragio dei caduti  
*Anniversario civile 4 Novembre*

ore 17.30, in San Lorenzo: S. Rosario  
ore 18.30: Celebrazione Eucaristica  
per i defunti dell'anno  
(1° novembre 2025 - 31 ottobre 2026)

*In occasione delle due Celebrazioni in ricordo  
dei defunti dell'anno, al termine del Rosario, i  
famigliari saranno invitati ad accendere un  
lumino per il proprio caro defunto, come segno  
di ricordo e preghiera di suffragio condivisa con  
tutta la Comunità.*

## **NELLE CAPPELLE CELEBRAZIONI EUCARISTICHE**

### **SABATO 24 OTTOBRE**

ore 11: Celebrazione Eucaristica  
nella cappella di Santa Caterina alla Martina

### **SABATO 7 NOVEMBRE**

ore 11: Celebrazione Eucaristica  
nella cappella di San Carlo in Piancerretto

### **SABATO 14 NOVEMBRE**

ore 11: Celebrazione Eucaristica  
nella cappella di San Martino in Pianezzo

### **DOMENICA 15 NOVEMBRE**

ore 15.30: Celebrazione Eucaristica  
nella Chiesa di San Martino in Lovera



## VOCAZIONE: UNA PAROLA PER TUTTI

*L'anno pastorale, che si aprirà con l'ordinazione presbiterale del diacono Nicolò, metterà al centro il tema della vocazione, così come introdotto dalla predicazione durante le Celebrazioni della novena al Santuario di Vicoforte. Nell'omelia della Solennità della Natività di Maria, il Vescovo Egidio ha tracciato il cammino che ci attende, con un rinnovato sguardo da avere anzitutto ciascuno sulla propria esistenza. Ne pubblichiamo alcuni punti, per meditare insieme.*

«Al termine delle nove serate di preghiera e di riflessione, la nostra comunità diocesana si ritrova ancora una volta a ringraziare il Signore per i doni della vita e della fede e ad affidarsi alla intercessione della Madonna, perché ci custodisca in essi. Senza questa consapevolezza, che la vita è dono di Dio, e la fede ricevuta è una grazia inestimabile che dà alla vita il suo vero senso, anche questa bella tradizione che in più giorni unisce spiritualità, festa, relazione, incontro, sarebbe gradualmente destinata a finire, a spegnersi, come tante altre espressioni nate affondando le radici nel cristianesimo e che del cristianesimo credono a un certo punto di poter fare a meno. L'umano, infatti, se lasciato a se stesso, come vediamo di frequente, rischia di impoverirsi, quasi di avvitrarsi su se stesso e poi di smarrire il proprio senso. Se invece si misura con Dio e in Lui trova la sua ragione e il suo significato più autentico, nulla ha da temere, e, anzi, si fa Storia, tradizione, fin dentro il tessuto di una civiltà.

### VOCAZIONE: UNA PAROLA CHE RIMANDA ALLA SORGENTE

Per noi, qui, popolo e Chiesa di Dio, per me vescovo e per voi fedeli, parlare di "vocazione", chiama in causa Dio e l'etimologia stessa del termine, cioè il verbo latino *vocare*, che significava "chiamare". Detto diversamente: la "vocazione" rimanda alla sorgente, a Colui che prende l'iniziativa dentro l'esistenza umana. Nella parola vocazione è "racchiusa" l'esistenza di un Dio che parla, che chiama. Mette l'accento sull'iniziativa di Dio che entra nell'esistenza dell'uomo per coinvolgerlo in una "missione".

### VOCAZIONE: UNA PAROLA PER TUTTI

Potreste obiettare che questo è risaputo. Ma vorrei invitarvi a riflettere che tutto ciò non si riferisce, come di solito avviene, solo per alcune vocazioni particolari, per cui, ad esempio, nel parlar comune, di un ragazzo che entri in



seminario, si usa dire che ha avuto "la vocazione". Questo modo di intendere il concetto, è riduttivo e fuorviante, perché in realtà tutti noi, indistintamente, **siamo dei chiamati da Dio**. Anzitutto, alla vita. Poi, allo specifico nostro modo migliore per viverla. Intendo dire che non sono dei "chiamati" soltanto i sacerdoti o le suore o i frati, ma lo sono, e dovrebbero sentirsi tali, anche gli sposi, anche le persone che scelgono di rimanere sole, anche **ciascuna persona nella propria professione e nel proprio stato di vita**.

### SENTIRSI "CHIAMATI": UNA CONSAPEVOLEZZA CHE CAMBIA LO SGUARDO SU NOI STESSI

Il problema è se di questo abbiamo consapevolezza e se, avendola, decidiamo cosa fare del nostro tempo tenendo in considerazione proprio la chiamata di Dio, cercando cioè di capire che cosa egli voglia da noi, in vista di che cosa ci abbia dato i doni che possediamo e magari anche i limiti che avvertiamo. Guardate che **cambia totalmente lo sguardo su noi stessi e sui nostri giorni, a seconda che ci sentiamo dei "chiamati" o no**. Oserei dire che cambia la profondità e la serietà della nostra considerazione dell'esistenza umana, di ogni nostra scelta, di ciò a cui devolviamo la nostra **unica e irripetibile esistenza**. Un conto è operare scelte anche importanti della nostra vita sulla base di suggestioni, fascinazioni, desideri, inclinazioni che avvertiamo in noi; un conto è procedere alla cieca, o quasi, perché attratti ora

da una persona, ora da un'altra, ora da una professione o da un luogo, ora da un'atmosfera o da una cultura.

Un conto è sentirsi del tutto padroni di se stessi, e in diritto di procedere autonomamente, magari a tentoni, infinitamente pasticciando con le proprie potenzialità, disegnando percorsi di vita magari anche in buona fede, ma confusi e contraddittori, ogni volta trasportati da un vento di incerta provenienza e ignota destinazione. Un altro, completamente diverso, è porsi di fronte a Dio come sue creature e dirgli: "Grazie del dono della vita; grazie di avere estratto dall'immensità del *non essere* e di aver portato all'essere *proprio* la mia persona, il mio corpo, la mia anima, la mia struttura esteriore e interiore. Ora, aiutami a capire come, secondo le mie caratteristiche più profonde, tu vuoi che io ne faccia uso. A che cosa, cioè, tu mi chiami sul grande scenario del mondo, qual è il mio posto e qual è la mia funzione perché anch'io contribuisca a renderlo migliore secondo il Vangelo". Capite che cambia tutto, esattamente come, fra noi, cambia se un figlio fa riferimento al padre e tiene conto del suo sguardo su di lui, oppure, un po' come il figliol prodigo della parabola, affronta il proprio destino solo obbedendo ai propri appetiti, alle proprie ambizioni, a ciò che crede il meglio per sé, magari incorrendo in errori enormi.

#### LA VOCAZIONE È COSCIENZA DI UN DONO PER LA COMUNITÀ

La questione non è solo personale, non riguarda ciascun singolo in sé e per sé. **Sentirsi "chiamati" significa anche porsi seriamente il problema del proprio posto all'interno del mondo, cioè che cosa noi dobbiamo e possiamo fare dentro la collettività e dentro la storia, perché Dio non ci ha pensato come monadi isolate, ma ci ha collocato e ci vorrebbe protagonisti dentro la storia della salvezza, la costruzione del regno, la sua vigna in cui anche il nostro tralcio deve dar frutto.** Lo vediamo bene, se ripercorriamo il testo straordinario del *Magnificat*, la preghiera che Luca fa pronunciare a Maria all'inizio del suo Vangelo, durante la visita alla cugina Elisabetta. Lo abbiamo ascoltato prima. Maria è stata chiamata dall'Angelo, quindi le sue parole sono di una "chiamata" consapevole e d'eccezione. Il notissimo inizio già è rivelatore: "*L'anima magnifica il Signore*". "*Magnificare*", significa "*considerare grande*". Bene, Maria muove da quella dichiarazione nettissima, che è come dire che riconosce la signoria di Dio sulla sua vita,

tanto è vero che ha deciso di rispondere sì alla sua chiamata. Poco dopo, afferma che Dio "*ha guardato l'umiltà della sua serva*". Di nuovo, è sottolineato lo sguardo del Padre sulle nostre vite: altro che orgoglioso senso di autonomia, di autodeterminazione, di onnipotenza! Ma poi, due volte ricorre il concetto di "generazione". Maria esclama: "*D'ora in poi tutte le generazioni / mi chiameranno beata*"; "*di generazione in generazione / la sua misericordia si stende su quelli che lo temono*". Eccoci dentro l'idea di storia: la risposta del singolo non riguarda lui solo, ma incide nel tempo, sulla collettività, mirabilmente uniti nel finale: "*Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia, / come aveva promesso ai nostri padri, / ad Abramo e alla sua discendenza, / per sempre*".

#### LA CAPACITÀ DI COGLIERE UN'URGENZA, E DI FARLA NOSTRA

Come esemplificarlo meglio? Dio ha a cuore ciascuno di noi, e, attraverso ciascuno di noi, il suo popolo tutto, nei giorni e negli anni, per sempre.

Sentirci "chiamati", perciò, significa non solo avere una considerazione particolare della nostra esistenza individuale, ma anche ritenersi **parte di un disegno di Dio che concerne tutto il suo popolo in una dimensione diacronica, cioè dentro il succedersi delle generazioni.** Dei secoli. Il che ci chiama a una fortissima responsabilità sia verso i nostri contemporanei sia verso coloro che verranno dopo di noi, cui dovremo consegnare un mondo ancora memore di Dio e ancora capace di interrogarsi sulla sua volontà.

Chiudo richiamando il titolo dato a questa novena (e che farà da sfondo all'intero anno pastorale), cioè quell'"Eccomi, manda me" che riassume perfettamente l'atteggiamento che ci è richiesto, se riconosciamo il richiamo misterioso della presenza di Dio, se ci sentiamo dei "chiamati": la capacità di rispondere, di cogliere un'urgenza e farla nostra, di offrirci per un disegno che magari non è il nostro ma che ha un autore ben altrimenti autorevole rispetto a noi stessi.

Certo, si tratta di un **radicale cambiamento di prospettiva, di sguardo sul senso stesso delle nostre vite.** Un cambiamento che auguro a ciascuno di noi, perché quello è certamente il cuore di ogni vera conversione e di ogni vera realizzazione. Fare la volontà di Dio e accettare che modelli il nostro presente e il nostro futuro».



# BENTROVATO! INCONTRARE DIO NEL QUOTIDIANO

*«Frecciatine» lanciate a Dio*

San Filippo Neri, “Pippo buono”, come volentieri lo ricordiamo, diceva che per stare uniti a Gesù nel corso della giornata non servono necessariamente lunghi tempi di preghiera o tante parole, ma molto amore che possiamo tener vivo in noi come lanciando tra la terra e il Cielo piccole frecce infuocate di desiderio, che tengano desto il cuore nella presenza di Dio e nella fiducia in Lui. Filippo, umile com’era, amava ripetere: “Gesù mio non fidarti di me, se Tu non m’aiuti, non farò mai bene”.

Questo piccolo esercizio spirituale non è per niente difficile e non ci distoglie dalle mille faccende quotidiane, anzi ravviva tutto ciò che stiamo facendo, ci aiuta a “raddrizzare” le nostre intenzioni, ci fa da termometro misurando la temperatura dei nostri sentimenti, scaldando quello che è troppo gelido e raffreddando eventuali eccessi. Ci basta entrare in noi stessi. Eh sì, perché il primo santuario di Dio, la prima dimora della Santissima Trinità è proprio il nostro cuore ed è là che anzitutto ci incontriamo con Gesù, con il Padre e con lo Spirito che abitano dentro di noi dal giorno del Battesimo. Bisogna “rinchiudersi spesso nel piccolo cielo dell’anima”, ci direbbe santa Teresa, per salutare il nostro Ospite e renderlo compagno di tutte le nostre azioni, anche le più ordinarie, perché “vicina a te è la Parola, nella tua bocca e nel tuo cuore” (Rm 10,8). Questo rientrare in noi stessi per elevarci sopra noi stessi ci fa rimanere in Lui e, piano piano, goccia dopo goccia, ci trasforma in Lui al punto che davvero senza di Lui non possiamo più far nulla e invece tutto Lui compie in noi e attraverso di noi. Allora anche le piccole cose più ordinarie diventeranno straordinarie, come era straordinaria la vita nascosta di Gesù a Nazaret, dove, nella continua comunione con il Padre, la sua missione redentrice era già pienamente in atto.

Lanciamo dunque le nostre “frecciatine” al Cielo, riconosciamoci bisognosi d’aiuto, arrabbiamoci pure qualche volta con il Signore, perché Lui solo è il nostro vero e perfetto amico e, si sa, con gli amici si apre il cuore, non si nasconde nulla, ci si può pure sfogare un po’, perché ci si riconosce amati e si ama.

*Card. De Donatis*



**“Frecciatine” lanciate a Dio nel corso della giornata.** Questo il tema di un ciclo di cinque riflessioni che desideriamo pubblicare sui numeri del bollettino di questo nuovo anno pastorale. Le riflessioni, scritte dal cardinale Angelo De Donatis, desiderano aiutarci a riscoprire la straordinaria forza della preghiera nelle piccole cose di ogni giorno. Ci aiuteranno così a santificare il nostro tempo: dal primo aprire gli occhi del mattino fino agli ultimi pensieri, al termine della giornata. A fianco delle riflessioni, per ogni momento della giornata, suggeriremo alcuni testi, per andare a formare una piccola antologia di preghiere, tratte dalla liturgia e dalla tradizione.

## **GUIDAMI TU, LUCE GENTILE** (John Henry Newman)

Guidami tu, luce gentile,  
attraverso il buio che mi circonda,  
sii tu a condurmi!  
La notte è oscura e sono lontano da casa,  
sii tu a condurmi!  
Sostieni i miei piedi vacillanti:  
io non chiedo di vedere ciò che mi attende  
all’orizzonte,  
un passo solo mi sarà sufficiente.  
Non mi sono mai sentito come mi sento ora,  
né ho pregato che fossi tu a condurmi.  
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;  
ma ora sii tu a condurmi!  
Amavo il giorno abbagliante,  
e malgrado la paura,  
il mio cuore era schiavo dell’orgoglio:  
non ricordare gli anni ormai passati.  
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto,  
e certo mi condurrà ancora,  
landa dopo landa, palude dopo palude,  
oltre rupi e torrenti, finché la notte scemerà;  
e con l’apparire del mattino  
rivedrò il sorriso di quei volti angelici  
che da tanto tempo amo  
e per poco avevo perduto.

## DAL SALMO 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte",  
nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;  
vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

## DAL SALMO 30

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio,  
vieni presto a liberarmi.  
Sii per me la rupe che mi accoglie,  
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo,  
per il tuo nome dirigi i miei passi.  
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,  
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani;  
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.  
Tu detesti chi serve idoli falsi,  
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria,  
hai conosciuto le mie angosce;

non mi hai consegnato  
nelle mani del nemico,  
hai guidato al largo i miei passi.

## SALMO 132

Ecco quanto è buono  
e quanto è soave  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,  
che scende sulla barba,  
sulla barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione  
e la vita per sempre.



## IN MEMORIA DI CHI HA SERVITO LA NOSTRA CHIESA

*In questi mesi, hanno raggiunto la Casa del Padre tre sacerdoti, il cui cammino è intrecciato con quello delle nostre Comunità: don Giorgio Burdisso, Mons. Pietro Beccaria, padre Gino Romana.*

*Vogliamo ricordarli sulle pagine del nostro bollettino, per tenere viva la memoria di chi ha risposto alla chiamata del Signore con fiducia e disponibilità, servendo con generosità la nostra Chiesa Locale.*

### DON GIORGIO BURDISO

Nato a Bene Vagienna nel 1944, è stato ordinato presbitero in Cattedrale dal vescovo Mons. Francesco Brustia il 29 giugno 1970. Prima vice parroco a Sant'Albano Stura, ha svolto il suo servizio per un periodo a Torino Mirafiori Sud nella nuova parrocchia dei Santi Apostoli, fino al 1976. Al suo rientro in Diocesi, fu parroco di Costamagna di Lequio Tanaro e di Viola, prima di approdare vicino a noi, nel 1990, quando è stato nominato parroco di Farigliano e frazione Naviente, fino al 2022. Ha affrontato situazioni non facili: prima la chiesa parrocchiale pericolante per problemi statici e quindi chiusa al culto, poi l'alluvione avvenuta nel novembre 1994, quando la figura di don Giorgio spiccò per la dedizione e la vicinanza dimostrata alla sua gente. Messo presto alla prova, don Giorgio mostrò la sua tempra di uomo e di pastore.



Il nostro cammino con lui si è intrecciato non solo frequentando la Parrocchia di Farigliano e il Santuario della Mellea, ma anche qui a Dogliani, dove è sempre stato disponibile collaborando con don Luigino e don Meo, per le Celebrazioni e le Confessioni, prima del suo ritiro nel 2022.

Ospite alla Casa del Clero a Vicoforte e poi alla casa di riposo di Farigliano, qui è morto il 21 aprile 2026.

Lo ricordiamo pubblicando alcuni stralci del discorso letto durante la veglia funebre a Farigliano, un ricordo commosso e vivo scritto dagli animatori, a nome della Comunità.

*“Chi come me è nato negli anni ‘80, era un bambino quando la Comunità Farigliese ti ha accolto con una grande festa nel salone di Via Asilo. Con la tua giovane età, quante novità avevi portato! Ogni nostra partecipazione alla Messa era un timbro, per raggiungere un piccolo premio. Alcuni fra noi hanno sicuramente ancora almeno un libricino/premio con la tua dedica ad inizio pagina. E poi, in un attimo, è arrivata l'estate e con lei il nostro primo Campeggio, a Viola St. Grée, la tua terra. E poi a Certosa per la prima nostra vacanza con le famiglie. Lì ti abbiamo visto cucinare con le nostre mamme e sfidare i nostri papà a bocce. Il tempo è trascorso e noi siamo cresciuti: siamo stati chierichetti, qualcuno è diventato animatore, altri catechisti, qualcuno fra noi è diventato il cuore pulsante del Coro Parrocchiale.*

*Con te, noi Farigliesi abbiamo imparato ad essere Chiesa anche in un capannone e poi tutti presenti quando con orgoglio hai aperto le porte, in quel lontano 8 Dicembre 1998, nella nostra bella grande Chiesa, ristrutturata.*

*Per anni, abbiamo riempito di chiacchiere, urla, risate e tante partite di calcio il cortile dell'Oratorio. Per anni abbiamo abitato, con te, le “tue stanze”: chi con l'Associazione “Aquilone” ha imparato a suonare il tamburo, chi ha fatto lezioni di canto, chi arrivato da lontano come volontario in aiuto post Alluvione ha trovato “casa”, in Canonica.*

*Con te sono cresciute generazioni di piccoli farigliesi; che ora sono ragazzi, giovani, adulti, alcuni fra noi anche genitori. La tua punto grigia, parcheggiata all'ombra, a lato della Chiesa, era segno della tua presenza. Fino a che l'hai sostituita con la bici con cui sfrecciavi per le vie di Farigliano per arrivare in tempo a pranzare in casa di riposo. Tutti noi avevamo perfettamente capito che quando andavi a zig zag eri felice, mentre se pedalavi dritto era meglio starti alla larga perché non era una buona giornata!*

*Ora, adulta, penso che condividere un cammino, qualunque esso sia, possa portare con sé attimi spensierati ed altri più faticosi, ma crescere è anche questo: la capacità di accettare le fatiche e fare tesoro di tutte le esperienze. E noi, con te, siamo cresciuti! Oggi siamo felici di quanto condiviso con te ed ognuno di noi, di quei momenti, conserva un ricordo prezioso”.*

## MONS. PIETRO BECCARIA

Nato a Bastia Mondovì il 5 febbraio 1934, fu ordinato presbitero dal vescovo Mons. Briacca in Cattedrale il 29 giugno 1958. Dopo essere stato vice parroco a Morozzo, lo abbiamo conosciuto a Dogliani Borgo, insieme a don Conterno, prima della sua lunga esperienza a Roma, prima vice parroco ai Santi Patroni d'Italia, poi a Torrevecchia, infine primo parroco della nuova parrocchia intitolata a S. Maria della Presentazione, che aveva come unico locale un grande garage in Via Torrevecchia. Qui Mons. Beccaria, come ha ricordato il Vescovo mons. Egidio durante le esequie, *«curò soprattutto la formazione spirituale di una comunità nuova, che raccoglieva gente da varie borgate di periferia. Fu questo,*



*indubbiamente il periodo più vivace e fecondo del suo ministero, cui seguì il rientro in diocesi, nel 1985, e un periodo totalmente diverso, certamente connotato anche da una certa stanchezza, nonostante avesse appena 51 anni».* Rientrato in Diocesi, ritornò a Dogliani, prima rettore del santuario della Madonna di S. Quirico nel 1986, poi, dal 1990 al 1997, parroco di Dogliani Castello, incarico cessato con la nomina di don Luigino Galleano come unico parroco delle due Parrocchie doglianesi. Dal 1997, mantenendo la residenza nella canonica di S. Lorenzo e continuando ad essere presente per Celebrazioni e Confessioni in mezzo a noi, fu nominato parroco di Belvedere Langhe e Bonvicino. Nel 2020 è diventato ospite della Casa del Clero al Santuario di Vicoforte, dove è morto il 18 luglio 2026, a 92 anni.

Riportiamo il saluto riconoscente dei fedeli di Belvedere, tra i quali Mons. Pietro ha svolto il suo ultimo lungo periodo di ministero.

*“Carissimo Mons. Pietro, nell'affidare la sua anima all'amore del Padre, vogliamo ringraziarla ancora una volta per il lungo ministero svolto tra noi.*

*Nella nostra chiesa parrocchiale per tanti anni lei ha presieduto per noi l'Eucarestia ogni domenica, ha amministrato il Sacramento del Perdono, ha celebrato matrimoni e benedetto i defunti, ha battezzato i nostri bambini, condividendo gioie e dolori di tutti noi. Abbiamo tanto apprezzato l'attenzione che aveva per ogni persona e ogni famiglia, su cui desiderava essere sempre aggiornato. In modo speciale ci colpivano la particolare vicinanza e l'affetto che mostrava per i nostri anziani e ammalati, che non mancava mai di visitare e tenere a cuore.*

*Ricordiamo anche la sua viva attenzione e sensibilità verso i tanti drammi e problemi dell'attualità, per cui ci invitava spesso a pregare.*

*Le siamo grati poi in particolare per aver manifestato grande fiducia in noi fedeli, favorendo con convinzione il protagonismo di noi laici nella vita della comunità e nella collaborazione alle celebrazioni.*

*Alcuni di noi per suo incoraggiamento sono divenuti Ministri della Comunione, potendo così essere presenti accanto ai nostri anziani ora che si è ridotta la disponibilità di sacerdoti.*

*Ricordiamo anche l'avvio del nostro piccolo Consiglio pastorale, su cui Lei ha sempre fatto affidamento, coinvolgendo attivamente i membri nelle diverse responsabilità della vita parrocchiale.*

*Tutto ciò ci ha aiutati a restare positivi e uniti fra noi, anche di fronte alle crescenti difficoltà che la nostra piccola comunità si è trovata ad affrontare. Tra queste la chiusura della scuola del nostro piccolo comune, che ha portato i nostri bambini ad inserirsi in altri contesti, con la fine dei nostri incontri di catechismo, e la minore presenza di famiglie nella nostra vita comunitaria.*

*Il suo contributo ha fatto sì che, nonostante tutto, don Marco al suo arrivo abbia potuto trovare una comunità piccola ma disponibile e gioiosa. Per tutto ciò conserviamo verso di Lei gratitudine e affetto sinceri.*

*Chi di noi, in questi ultimi anni, passava a visitarla è sempre tornato a casa contento, perché la trovava sereno e fiducioso in Dio. E certamente Dio, che l'ha accompagnata ogni giorno, l'ha accolta nella sua Gioia, insieme alla Madonna del Monte Regale, a lei così vicina”.*



## PADRE LUIGI (GINO) ROMANA

Nella sera del 28 luglio 2026, all'età di 83, è mancato padre Luigi Romana, per tutti "padre Gino".

Doglianese doc, padre Gino non ha mai perso il legame con la nostra Comunità e la nostra terra, che ha amato e conservato nel cuore sempre. Lo testimoniano la sua presenza a tante sepolture di nostri fratelli e sorelle con cui aveva conservato amicizia e relazione, la vicinanza di tanti doglianesi alla "sua" comunità dei Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri a Mondovì Breo, la sua vicinanza alla nostra Parrocchia, con l'interesse vivo alla vita della nostra Comunità, il bene sincero verso la nostra gente, la sua presenza fissa alla festa di San Lorenzo. Lo testimonia anche l'affetto sincero per la sua famiglia, con il ritorno alla sua casa e alla cantina di Carlo, come centro di una famiglia che in lui ha sempre avuto un colonna portante, per il suo carattere mite, le sue parole sagge, il suo innato impegno alla comunione. Ha accettato e affrontato la malattia con serenità, con forza e con affidamento pieno al Signore che lo ha chiamato come suo pastore, condividendo il tempo della prova con il fratello Carlo, anch'esso toccato dalla malattia e morto poche settimane dopo la sua sepoltura.



Ordinato sacerdote il 25 giugno 1967, ha dedicato gran parte del suo ministero all'educazione dei giovani, insegnando religione a generazioni di studenti negli istituti superiori di Mondovì, in particolare al Liceo Vasco, dove il suo carattere aperto e il dialogo sincero lo portava ad entrare in sintonia con i suoi studenti, tra temi di attualità e sguardi aperti sulla vita di Gesù. Per quasi sessant'anni ha servito con fedeltà la Chiesa e la Congregazione dell'Oratorio. Membro della Congregazione dell'Oratorio di Mondovì dal 1966, ne è stato Preposito per quarant'anni, guidando la comunità con dedizione, saggezza e profondo senso di responsabilità. Il suo servizio si è esteso anche alla Confederazione dell'Oratorio, con diversi incarichi importanti, sempre svolti con prudenza e competenza: fu Procuratore Generale dal 1977 al 1982 e svolse due mandati da Visitatore. Non ha mai fatto mancare il suo legame e l'affetto sincero con la nostra Diocesi, segno del suo spirito di comunione, di servizio e di obbedienza alla Chiesa. Ne è espressione il suo incarico di primo direttore dell'Ufficio Famiglia diocesano, come la stima e l'affetto di tanti che l'hanno conosciuto e incontrato nel suo servizio a diverse comunità parrocchiali.

Dal ricordo espresso dal nostro Vescovo Egidio: *«In pochi giorni padre Gino ci ha lasciati e in pochi giorni tutti noi, la comunità dei padri Filippini, la diocesi e la città abbiamo perduto un tesoro di esperienza, saggezza e spiritualità che nel tempo aveva acquisito grande spessore. Padre Gino era un uomo di un'altra generazione, quale sempre meno il tempo inclemente ne lascia fra noi, una persona solida umanamente e spiritualmente, un riferimento di cui non solo avvertiremo la mancanza, ma dovremmo frequentarne il ricordo per conservare qualche tratto del suo insegnamento, per quanto possibile. (...) Al di là dei titoli, a incidere erano le sue poche parole, la sua pacatezza, il suo portamento e la sua persona, che lasciavano trasparire signorilità, autorevolezza e carisma. Non se ne va solo un pezzo di vita e di storia dell'Oratorio di san Filippo: se ne va un rappresentante emblematico di quell'ultima generazione formatasi subito dopo la seconda Guerra Mondiale, che assomma in sé tradizioni, valori umani e religiosi, profondità di giudizio e autorevolezza tali per cui non potremo che rimpiangerli cercando di esserne attenti eredi.*

*Alla città, padre Gino ha donato tanti anni di presenza come insegnante di religione e poi in questa chiesa tante persone hanno fatto di lui un riferimento prezioso. Giovani di ieri e adulti di oggi che, a partire da una battuta fra i banchi o da una chiara posizione espressa dalla cattedra, hanno costruito un rapporto destinato a durare nel tempo, così da trarne, negli anni, certezze e sapienza. Difficile dire quanti e come abbiano continuato a fare riferimento a lui. So solo che sono tanti e che il loro numero e la loro commozione di oggi ci raccontano della perdita che oggi patiamo.*

*Per usare un'immagine biblica, non sarà facile raccogliere il mantello di uomini così. Il Signore ci dia la saggezza e la capacità di conservarne il ricordo e, se possibile, di diventare per le generazioni a venire qualcosa di non troppo lontano da ciò che Padre Gino è stato per le nostre. Con affetto e riconoscenza lo salutiamo, e lo accompagniamo con la nostra preghiera all'incontro con il Signore».*



## (R)ESTATE IN GIOCO! ORATORIO ESTIVO 2026



*Due settimane di estate ragazzi a Dogliani, quattro settimane di campeggio a Chiappera per i ragazzi e i giovanissimi, il campo famiglie: ripercorriamo l'estate tra racconti e foto!*

Dal 15 al 26 giugno l'estate ragazzi ha visto protagonisti **120 bambini e ragazzi**, guidati dagli animatori. Variegato il programma, tra attività in Oratorio e le gite al Parco Lost World e al Parco Avventura Chaberton.

Quest'anno i ragazzi si sono suddivisi nelle due settimane, consentendo così una più semplice organizzazione e una maggior presenza educativa, a vantaggio delle attività proposte e della cura dei partecipanti.

Lo slogan scelto, **"Bella Fra"**, ha portato i ragazzi a conoscere la vita di San Francesco, nell'anno particolare del ricordo degli 800 anni della sua morte. Le due settimane hanno così offerto momenti di riflessione, aiutando i ragazzi ad interrogarsi sulla loro fiducia nel Signore e la risposta alla sua chiamata, stimolati dalla vita del Santo di Assisi.

Un grazie al **Comune** per la disponibilità della tensostruttura in piazza don Conterno e alla **Protezione Civile** per l'aiuto nel montaggio.

Due realtà importanti del nostro paese non fanno mai mancare il loro apporto, con la proposta di attività, tra letteratura, disegno e musica: un grazie a **Monica, Elisa** e alla **Biblioteca Luigi Einaudi**; un grazie alla **Filarmonica "Il Risveglio"**, con Osvaldo Boggione e la maestra Elena Giordanengo; un grazie all'associazione Atletica Mondovì e all'associazione Virtus Langhe Dogliani per la collaborazione in nuove attività sportive; un grazie a **Luigi e Carla del Cinema Multilanghe** per la disponibilità che hanno sempre verso i nostri ragazzi e la nostra Parrocchia.

Un grazie alla **Cooperativa Caracol**, che da anni ci supporta nell'iniziativa con la presenza di educatori.

Un grazie ai **volontari** (papà, mamme, nonni) che hanno risposto all'appello lanciato dalla Parrocchia e hanno donato presenza, tempo e aiuto; un immenso grazie agli animatori che ogni anno si mettono in gioco con impegno, passione e desiderio di donarsi; un grazie a Francesca e Davide de **"Gli Aristopiatti"**, per il supporto, la disponibilità e la cura con cui ci hanno sfamato a tavola, con i loro piatti prelibati.

Un ringraziamento particolare va alla **Fondazione CRC** per il contributo elargito a sostegno delle iniziative estive per il triennio 2025-2027.





## CAMPEGGI CHIAPPERA 2026



Dal 5 all'11 luglio abbiamo vissuto il campeggio per i bambini e ragazzi dalla seconda alla quinta elementare. Gli animati, accompagnati dai loro animatori, hanno avuto l'occasione di vivere una settimana insieme alla scoperta del mondo di **"Chiapperopolis"**, dove, guidati dalla vita di Judy Hopps e di tutti gli altri abitanti, hanno riflettuto sull'importanza dell'aspirazione delle proprie scelte, sulla diversità che ci rende uniti, su come superare le proprie paure, sugli errori del giudizio "alla cieca" e su quanto sia potente la loro collaborazione. La casa alpina si è trasformata nella loro Chiapperopolis e hanno imparato come essere dei cittadini modello, raggiungendo ogni giorno un distintivo diverso. Non sono mancati giochi divisi a squadre, riflessioni, camminate, scherzi e tanto divertimento. Un ringraziamento va a coloro che hanno reso possibile tutto questo: Don Marco e Don Nicolò, le cuoche Nives, Rita e Andreina, che ogni giorno ci hanno fatto trovare il cibo pronto a tavola, e agli animatori, che hanno lasciato il segno nei loro bambini, ma che continuano a crescere insieme a loro. (✍️ Agata)





Dal **12 al 18 luglio**, cinquanta **ragazzi della prima e seconda media** sono partiti, accompagnati dagli animatori, per una settimana piena di avventure, sogni ed emozioni.

Guidati da **Dante** e passeggiando tra inferno, purgatorio e paradiso nella sua “Divina Commedia”, i ragazzi hanno potuto riflettere sugli elementi importanti che fanno della loro vita un viaggio, con compagni e mete da raggiungere, difficile ma arricchente, per realizzare i loro sogni, “grandi come navi”.

Come animatori ci siamo impegnati per farli divertire con giochi, attività e tornei, aiutati da Don Marco e Nicolò che ci ha guidato nella preghiera. Ringraziamo infinitamente le cuoche Anna, Chiara e Laura che si sono prese cura di noi, viziandoci con i loro deliziosi piatti. (✍️ *Elisa e Anna*)



Dal **13 al 19 luglio**, Chiappera ha accolto i **giovannissimi di terza media e prima superiore**.

Il tema scelto dagli animatori è stato quello del **cammino**, ispirandosi al film “Buen camino” di Checco Zalone, che ha fatto da sfondo ai giochi della settimana. La vita di ciascuno di noi ha le caratteristiche del viaggio: abbiamo così scoperto l'importanza di prendere consapevolezza di chi siamo, di che cosa desideriamo e di quale mete desideriamo raggiungere. I ragazzi hanno così condiviso partenze e ripartenze già vissute, gioie e delusioni incontrate, confrontandosi anche su quali sono quelle relazioni che permettono di dare pienezza alla loro vita. Tra queste, una giornata è stata dedicata alla relazione con i genitori, che durante il campeggio sono stati invitati a indirizzare una lettera ai loro figli .

Non sono mancati giochi e divertimento, come le camminate nella nostra bellissima valle. Un grazie a Daniela, Patrizia e Laura, cuoche preziose in cucina, e a Ezio, direttore della settimana.

**“Diventare adulti”**: è questo il tema che ha guidato il campeggio dei **giovani dalla seconda superiore**, vissuto insieme **dal 2 all'8 agosto**.

Siamo partiti con qualche aspettativa, forse anche con qualche domanda, e siamo tornati con molto più di quello che avevamo messo nello zaino. È stata una sfida provare a riscoprire, nella semplicità di quei giorni, qualcosa di prezioso per noi e per il nostro cammino.

Essere, per qualche giorno, lontani dai ritmi di sempre, ci ha regalato tempo per ascoltare, parlare, ridere, pregare e soprattutto stare insieme e riscoprirci parte di un cammino.

«Ma cosa vuol dire “diventare adulti”?»

Forse vuole dire provare ancora a **stupirsi** e, noi ci abbiamo provato, davanti ad un cielo stellato e ogni giorno cercando a fine giornata di scrivere 3 cose per cui ci siamo stupiti nella nostra giornata.

Vuol dire **appartenere ad una storia**, riconoscendo un legame che porta con sé gioie ma anche fatiche: così abbiamo scelto di riempire simbolicamente due valigie mettendone in luce i diversi aspetti.

Vuol dire poi **“avere cura”** di noi stessi ma soprattutto degli altri: ecco perché in camminata abbiamo



provato a prenderci cura gli uni degli altri nei piccoli gesti ed attenzioni.

Diventare adulti lo associamo anche a **“vita feconda”**, così, impastando la nostra pagnotta abbiamo cercato quegli ingredienti che oggi, e che nel nostro futuro, pensiamo possano rendere le nostre vite piene, ma soprattutto che sanno generare vita. Un grazie alle persone che ci hanno donato la loro testimonianza, aiutandoci a trovare spunti per il nostro cammino.

Crescere significa anche **essere fragili**. Forse è stato uno dei momenti più difficili ma anche dei più belli: abbiamo provato a dare un nome alle nostre ferite e poi, con l'aiuto dei nostri amici, abbiamo accolto consigli e parole buone per il nostro cammino.

Infine, con il sacramento della riconciliazione, abbiamo sperimentato questo tema nel **lasciarsi amare e perdonare da Dio**. Un grazie al nostro Vescovo e ai sacerdoti che ci hanno fatto visita in quel giorno e si sono resi disponibili per le Confessioni.

Ognuno di noi ha avuto la possibilità, in questi giorni, di prendere in mano la propria vita, a partire dagli spunti proposti, alla luce del Vangelo, per ricordarci che non siamo mai soli.

Accanto a questi momenti di riflessione non sono mancati spazi per il gioco, il divertimento, la camminata e tempi per stare insieme.

Desideriamo ringraziare don Marco e don Nicolò che ci hanno accompagnato e sostenuti: torniamo grati per quanto vissuto e per la preziosa possibilità che ci è stata data di crescere insieme.

Ringraziamo i cuochi Paolo, Marina, Tiziana, Leonardo e Vittorio che si son presi cura di noi con squisiti piatti e Barbara che, come ogni anno, ci ha guidati e accompagnato con pazienza in camminata.

Un grazie di cuore alla signora Roberta Einaudi che, con il desiderio di raggiungerci in campeggio per una visita, ha mandato per tutti i giovani dolci e pasticcini, in ricordo del nonno, il Presidente Luigi Einaudi, e di Donna Ida, alla quale la nostra casa è intitolata.

Desideriamo non perdere quanto vissuto in quei giorni e portarci dietro ogni piccolo seme colto per il nostro cammino.

Auguriamo infine a tutti i ragazzi di poter maturare sempre, di avere una vita piena spesa per il bene e per i fratelli, di continuare a stupirsi e di essere luce per le ferite degli altri, di continuare a tessere relazioni feconde, rinnovare il loro essere figli, lasciarsi amare e perdonare coltivando la fede.

(✍️ Monica)





## CAMPO FAMIGLIE



Dal 13 al 16 agosto si è svolto presso la Casa Alpina il consueto **Campeggio Famiglie**, un appuntamento che ogni anno riunisce adulti, bambini e ragazzi in un clima semplice e sereno, fatto di condivisione e preghiera.

Le famiglie sono arrivate nella giornata di giovedì 13 e fin dai primi saluti si è percepita la gioia di ritrovarsi in questo appuntamento e di iniziare insieme questi giorni; la sera stessa, prima della cena, il primo momento di riflessione guidato da don Marco ha aiutato tutti ad entrare nello spirito del campeggio.

La giornata di venerdì si è aperta con una divertente caccia al tesoro, che ha coinvolto famiglie e bambini tra indizi, risate e una golosa ricompensa in caramelle. Nel pomeriggio, con i bambini impegnati nelle attività con don Marco, suor Clara e don Nicolò, gli adulti hanno potuto partecipare all'incontro con il diacono Paolo Tassinari *"Credere e trasmettere la fede in famiglia"*. La sua testimonianza ha offerto molti spunti, aiutando i partecipanti a interrogarsi sul passaggio da una fede per convenzione ad una fede per convinzione, domandandosi il significato profondo di credere in Dio oggi. Ne è nato anche un momento di confronto e lo scambio di spunti preziosi da calare nella vita quotidiana in famiglia, anche con i più piccoli.

La mattina seguente grandi e piccoli si sono incamminati lungo il sentiero verso le sorgenti, tra chiacchiere, giochi, risate e un dolce spuntino. Nel pomeriggio le coppie hanno vissuto un nuovo momento di riflessione, guidato da don Marco, che ha stimolato a riflettere su come nelle case si possano trovare e custodire gli spazi per amarsi concretamente nel quotidiano.

Non sono mancati i momenti di festa come il giro pizza e, soprattutto, la serata sotto le stelle, tanto attesa dai bambini e apprezzata dagli adulti, tra canti e marshmallow.

La domenica mattina è stata dedicata alla sistemazione della Casa Alpina e alla Messa conclusiva. Poi è arrivato il momento dei saluti, e ciascuno è ripartito verso casa o verso una nuova tappa delle vacanze, già scambiandosi idee sul campeggio del prossimo anno.

Un sentito ringraziamento alle cuoche Vilma, Rita e Rosanna, accompagnate dalla presenza discreta di Modesto; a don Nicolò, a suor Clara e a tutte le famiglie che hanno partecipato entusiaste e con spirito di servizio.

Un grazie speciale a don Marco per la sua guida, che ha reso anche questa edizione del campeggio un tempo prezioso di condivisione, per crescere insieme come famiglie nella fede. (✍️ *Una coppia*)





## IL RICORDO PER DON CONTERNO, A 30 ANNI DALLA MORTE

È sempre bello tornare a Chiappera, lasciando l'afa doglianesa per trascorrere una giornata in montagna, in compagnia di persone che si conoscono e sentirsi, in questo modo, parte di una Comunità.

Così devono aver pensato molti doglianesi che, il 26 luglio, sono saliti a Chiappera, in pullman o in auto, per trascorrere la giornata della memoria e della riconoscenza verso don Conterno, il loro parroco, che aveva fortemente voluto e realizzato, con tanto impegno e sacrificio, la casa alpina "Donna Ida Einaudi".

Era inoltre il 30° anniversario della sua morte e, quindi, un motivo in più per essere presenti.

La giornata è iniziata con la S. Messa sotto gli alberi sempre più maestosi, con la presenza di don Giampiero Lovera che, nell'omelia, ha ricordato il momento tragico della chiamata in canonica a Dogliani, in cui si annunciava la morte di don Conterno. La Messa era animata dai giovani di Dogliani e di Millesimo.

Dopo la Celebrazione ci attendeva un ottimo pranzo, preparato dalle bravissime cuoche e la disposizione nelle due sale fa capire il numero notevole dei partecipanti.

Il rientro a Dogliani nel pomeriggio ha permesso di fare ancora una passeggiata nel paese o verso le cascate, ammirando le meraviglie che la natura di Chiappera offre, tra cui la Provenzale e le altre cime, o di fare due chiacchiere in tutta tranquillità.

Nell'atmosfera della memoria rientra pure la salita il 1° agosto al Soubeyran; su quella cima i doglianesi nel 1997, primo anniversario della sua scomparsa, avevano posto una croce, che è diventata la meta tradizionale ogni anno per ricordare con riconoscenza don Conterno, come recita la targa sul basamento.

Celebrazioni semplici, ma colme di gratitudine e di ricordi, per non dimenticare coloro che, con amore, ci hanno guidato a Cristo e ne sono stati umili strumenti. (✍️ Piera)





# PELLEGRINAGGIO APRILE 2027

## RIVIERA DI ULISSE E ISOLA DI PONZA

Venerdì 13 novembre, alle ore 20.45 in Oratorio, verrà presentato il pellegrinaggio che vivremo dal 19 al 22 aprile 2027: Gaeta, Terracina, Sperlonga, l'isola di Ponza e Priverno, immersi nei tesori del Lazio tra mare, storia e spiritualità.

Pubblichiamo il programma e apriamo le iscrizioni, durante l'orario dell'ufficio parrocchiale. Per informazioni è possibile contattare Ezio Smeriglio, che coordina l'iniziativa.

### 19 APRILE: PARTENZA - DOGLIANI - GAETA

Partenza ore 4.45. Pranzo condiviso lungo il percorso. Arrivo a **Gaeta**, per visitare il borgo medievale con la Cattedrale Santi Erasmo e Marciano e il suggestivo Tempio di San Francesco (1283 d.c.) da cui è possibile godere di un meraviglioso panorama di 10 chilometri di spiaggia di sabbia chiarissima intervallata da piccole insenature e punte rocciose a cui fa da sfondo la fitta vegetazione mediterranea.

### 20 APRILE:

#### SERMONETA - TERRACINA - SPERLONGA

Partenza per **Sermoneta**, visita del centro storico e del magnifico Castello con le sue torri e i suoi ponti. Centro medievale dominante la pianura pontina, appartenne inizialmente ai Conti di Muscolo e successivamente ai Caetani. La formazione e lo sviluppo urbano del centro collinare, interamente costruito in pietra locale, è circondato da una cinta muraria aperta su cinque porte. Proseguimento per **Terracina**: la città si sviluppa da una propaggine del Monte S. Angelo, fino al lungomare Circe. È tradizionalmente suddivisa in una città alta, dove sorge il centro cittadino con acropoli, e in una città bassa, frutto di una prima espansione in epoca romana verso il porto. Gli edifici più importanti sono la cattedrale di S. Cesario, la Chiesa di S. Giovanni, la Chiesa del Purgatorio e il Castello del Frangipane. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per **Sperlonga**, antico borgo di pescatori posto su uno sperone roccioso a picco sul mare.

### 21 APRILE: ISOLA DI PONZA

Imbarco sul traghetto per le isole Pontine, un angolo dove la natura si è sbizzarrita in incantevoli giochi di roccia bianca e acqua cristallina (*durata navigazione circa 1 ora*). Arrivo a **Ponza**, l'isola maggiore, e tour guidato in minibus per ammirarne i bei paesaggi anche dell'entroterra. Pranzo in ristorante. Tempo a disposizione nel porticciolo colorato, per godersi l'atmosfera mediterranea dell'isola o effettuare un giro isola in barca.



### 22 APRILE: PRIVERNO – RIENTRO

Partenza per **Priverno**, visita dell'**Abbazia di Fossanova**, situata nel borgo omonimo; è considerata il modello originario dell'architettura gotico cistercense in Italia. La straordinaria importanza culturale ed architettonica dell'Abbazia e la sua particolare collocazione geografica, di forte bellezza paesaggistica, furono il punto di partenza per lo sviluppo dell'area. Pranzo in ristorante. Partenza per il viaggio di rientro, cena libera e arrivo nei luoghi di partenza previsto in serata.

#### QUOTA DI ISCRIZIONE: euro 840

(minimo 45 partecipanti)

Supplemento camera singola (max. 3):  
euro 150

**Iscrizioni entro domenica 8 febbraio 2026.**

All'atto dell'iscrizione, acconto di 100 €.

Posti pullman in base all'iscrizione.

**LA QUOTA COMPRENDE:** Bus gran turismo, Sistemazione in hotel \*\*\*\* a Gaeta centro, trattamento di mezza pensione in hotel bevande incluse, tassa di soggiorno, 3 pranzi in ristorante bevande incluse, traghetto a/r per Ponza, ingresso al Castello di Sermoneta, visite guidate come da programma, accompagnatrice e guida qualificata (Daniela Bonanni), assicurazione medico e bagaglio a norma di legge, radioguide per tutto il tour, organizzazione tecnica Fashion Travel.



## DAI REGISTRI PARROCCHIALI

### CON IL BATTESIMO, INSERITI IN CRISTO E NELLA COMUNITÀ

12. GALLO Matilde, di Alessandro e Vivone Antonella, il 23 agosto 2026  
13. CARTASEGNA Riccardo, di Luca e Rubino Chiara, il 6 settembre

### Celebrazione Comunitaria dei Battesimi

*Domenica 11 Ottobre ore 12*  
*Domenica 15 Novembre ore 12*  
*Domenica 10 Gennaio ore 12*  
*Domenica 7 Febbraio ore 12*

### UNITI NEL MATRIMONIO CRISTIANO

2. BONGIOANNI Michele e FORNASERO Nicoletta, il 29 agosto 2026

### ACCOMPAGNATI ALLA CASA DEL PADRE

28. MANZI Angelo di anni 85, il 9 giugno 2026  
29. ASTEGIANO Maria di anni 72, il 22 giugno  
30. FONTANA Bruno di anni 77, il 24 giugno  
31. MANZONE Gian Carlo di anni 71, il 3 luglio  
32. SAVIGLIANO Mario di anni 97, il 9 luglio  
33. AGOSTO Attilio di anni 87, il 15 luglio  
34. RAVINA Irene di anni 89, il 18 luglio  
35. ROLFO Rosangela di anni 89, il 19 luglio  
36. CORINO Margherita di anni 77, il 21 luglio  
37. GALLIO Piera di anni 91, il 30 luglio  
38. CORNERO Angelo di anni 80, il 1° agosto  
39. GABETTI Silvana di anni 79, il 5 agosto  
40. DEVALLE Pierina di anni 94, l'8 agosto  
41. BOTTO Graziella di anni 93, il 16 agosto  
42. ROMANA Carlo di anni 78, il 21 agosto  
43. CILLARIO Pierina di anni 89, il 1° settembre  
44. PECCHENINO Irma di anni 75, il 4 settembre  
45. OCCELLI Anita di anni 88, il 9 settembre  
46. ROLFO Maresa di anni 82, il 19 settembre  
47. GAMBERA Ottavio di anni 89, il 20 settembre  
48. MANUELLO Vittoria di anni 71, il 21 settembre

Padre LUIGI (Gino) ROMANA, di anni 83, il 28 luglio a Mondovì  
RIZZO Irene, di anni 85, il 30 agosto



*Manzi Angelo*



*Astegiano Maria*



*Fontana Bruno*



*Manzone Gian Carlo*



*Savigliano Mario*



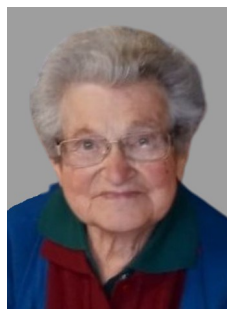
Agosto Attilio



Ravina Irene



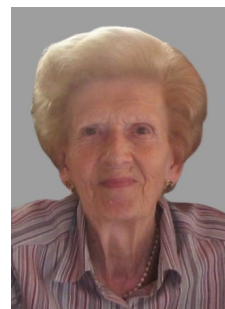
Rolfo Rosangela



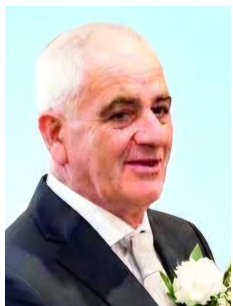
Corino Margherita



Padre Gino Romana



Gallio Piera



Cornero Angelo



Gabetti Silvana



Devalle Pierina



Botto Graziella



Romana Carlo



Rizzo Irene



Cillario Pierina



Pecchenino Irma



Ocelli Anita



Rolfo Maresa



Gambera Ottavio



Manuello Vittoria

## LA PAGINA DELLA CARITÀ (al 31 agosto 2026)

### Per la Chiesa di San Paolo

Miriam Mozzone in mem. dei suoi nonni 50 - P.P. 25 - P.P. 200 - In occ. del loro matrimonio, Anna e Simone Mottino 150 - P.P. 20 - P.P. 10 - in occ. del battesimo di Tommaso Cora 50 - in mem. di Tomatis Piero 10 - in mem. di Riccardo Costamagna 40 - in mem. di Maria Astegiano 500 - P.P. 40 - in mem. di Devalle Pia 300 - in mem. di Bruno Fontana, la fam. 150 - P.P. 20 - in mem. di Graziella Menini, la fam. 100 - in occ. del matrimonio di Nicoletta e Michele Biongioanni 100

### Per l'Oratorio

P.P. 50 - P.P. 100 - Saglietti Renato 30 - Margherita 50 - Fam. Dacomo-Bongioanni 50 - in mem. di Romana Rosa e Seghesio Vincenzo, Stralla Mario e Marengo Alda 20 - Fam. Berbotto Marta 50 - Brandino Maddalena 50 - Nel II Anniversario di Abbona Giovanni 200 - P.P. 20 - P.P.20 - P.P. 10 - P.P. 10 - Canis Lino 100 - P.P. 100 - P.P. 100 - P.P. 50 - Muratore Diego e Michela 70 - In mem. di Rolfo Francesco 50 - P.P. 200 - P.P. 30 - In mem. di Rinaldi Michele, Abbona Roberto, Edoardo e Marina 100 - P.P. 30 - Daniele Maria Vittoria 100 - Gallo Giancarlo 30 - P.P. 80 - P.P. 100 - Cinema Multilanghe: Proiezione "Francesca Cabrini" 490 - Occelli Maria 40 - in mem. di Occelli Caterina ved. Cappa, cognato nipoti e pronipoti 300 - P.P. 50 - P.P. 40 - in mem. di Beppe 100 - una famiglia di

Dogliani 100 - P.P. 500 - nonna Marisa 100 - Comitato "Suta i porti e 'n piasa" 2.000 - C..G. E C.F. 2.500 - Luca e Matteo con i nonni Ezio e Bruna 500 - fam. Caviola 250 - in mem. di Mitina e Piero Camia 100 - P.P. 10.000 - P.P. 40 - P.P. 40 - Nell'anniversario dell'ordinazione 1.000 - P.P. 200 - Nicolò e Melissa Cane 20 - P.P. 50 - fam. Dalmazzo 200 - in memoria di Gabetti Rita, gli amici 120 - fam. Taricco 50 - P.P. 100 - P.P. 500 - in mem. di Gianandrea Porro, Carola e mamma 1.000 - P.P. 40 - P.P. 10 - Gianfranco 100 - in suffr. Saviano Mario, la figlia 80 - in mem. di Piera Boffano 40 - P.P. 40 - P.P. 10 - in mem. di Manzone Giancarlo 20 - Bruno Gabetti 50 - Ludovica Mozzone 100 - Mozzone Miriam 30 - Marciano Antonio 10 - P.P. 10 - in mem di Scarzello Eugenio 50 - P.P. 10 - P.P. 100 - in mem. di Bruno Fontana, le coetanee e i coetanei della leva 1948 200 - in mem. di Bruno Fontana, le fam. Fontana, Caraglio, Porro, Rocca 350 - in mem. di Agosto Attilio, la fam. 150 - Mauro, Silvia, Elia e Matilde 200 - in mem. di Corino Margherita, le figlie e il marito 130 - in mem. di Corino Margherita, i vicini di casa 160 - in mem. di Corino Margherita, la sorella Olga e Gino 50 - in mem. di Graziella Menini, la consuocera Rosemma 50 - P.P. 200 - P.P. 10 - in mem di Barroero



## LA PAGINA DELLA CARITÀ

Vittorio 40 - Borgna Teresa 40 - in mem. di Gallio Piera, gli amici di Carla e Claudio 165 - P.P. 30

### Per la Casa Alpina di Chiappera

P.P. 50 - P.P. 50

### Per il bollettino

P.P. 20 - Porro Angelo 20 - Durando Giovanni 30 - In mem. di Ciravegna Margherita 50 - P.P. 10 - Occelli Anna Maria 50 - Gatti Carlo 20 - Ghiglione Giuliana 30 - Forneris Lorenzo 20

### Per il Santuario di San Quirico

Elemosine maggio 716

### Per la Confraternita

Azzello Teresa 50 - Silvano e Angela Giraffa 50

### Per la Caritas Parrocchiale

P.P. 40 - P.P. 10

### Per la Chiesa di San Lorenzo

P.P. 30 - Fam. Manzi-Roagna in mem. del nonno 200 - Nel 50° anniv. del loro matrimonio, Gianmario e Pia Perno di Caldera 50 - In mem. di Denegri Enrico 50 - Compagnia Umiliate 50

### Per il Santuario Madonna delle Grazie

Manifestazione "Corri con noi" 1.020 - "Cena dell'amicizia" e offerte 930 - Lotteria e offerte in occasione della Festa 1.415.

### Per la Cappella dell'Assunta

Broccardo Francesco 50 - Costamagna Valter e fam. 10 - Gianmario e Pia Perno di Caldera 10 - Schellino Giovanni e fam. 20 - Schellino Luca 30 - Cappa Michele e Maria 50 - Viglione Franco e fam. 30 - Schellino Angelo e fam. 50 - Elemosina 100 - Lotteria 477

### Per la Cappella di San Colombano

Rosy e Paolo 20 - P.P. 50 - Costamagna-Gonella 10 - Gabetti Anna 30 - Gabetti Carlo 20 - Costamagna-Prevotot 20 - Elemosina 175 - Lotteria 175

### Per l'Opera San Giuseppe

In mem. di Maria Astegiano, i cugini 120 - In mem. di Manzone Roberto, Marina, Franco e Gianbeppe 100 - Gli amici di Carla e Claudio, in mem. di Gallio Piera 165

GRAZIE PER LA GENEROSITÀ  
A SOSTEGNO DELLE OPERE PARROCCHIALI.  
SI CHIEDE SCUSA PER EVENTUALI ERRORI.

## SOSTENIAMO L'ORATORIO!

Continua la raccolta fondi a sostegno dei lavori previsti per il nostro Oratorio parrocchiale. La Fondazione CRC ha stanziato un contributo di 70.000 euro e siamo ancora in attesa di altre risposte a domande di contributo inviate. Ringraziando coloro che hanno già aderito alla raccolta, invitiamo tutti a sentirsi partecipi dell'iniziativa!

In che modo possiamo contribuire?

\* **Offerte a mano** nell'orario dell'ufficio parrocchiale

\* **Bonifico** presso BAM Filiale di Dogliani  
Parrocchia Ss. Quirico e Paolo  
IT IT03Z0845046270000000150115

\* **Satispay** - "Parrocchia Ss. Quirico e Paolo"



## UFFICIO PARROCCHIALE

**MARTEDÌ, ore 9.15 - 12**

**SABATO, ore 9.15 - 12**

## ORARIO CELEBRAZIONI

### FESTIVE

**SABATO E VIGILIA DI FESTA**

in San Paolo, ore 18.30

**DOMENICA E GIORNI DI FESTA**

in San Paolo, ore 8 - ore 11

(Messa della Comunità)

in San Lorenzo, ore 18

### FERIALI

in San Paolo:

Martedì 8.30

(S. Rosario ore 8)

Mercoledì ore 8

Giovedì ore 8

Venerdì ore 8

**Sabato ore 8: Adorazione Eucaristica**

## Parrocchie Ss. Quirico e Paolo e San Lorenzo

Piazza San Paolo 9 - Dogliani

Tel: 0173/70188

E-mail: [segreteria@parrocchiedogliani.it](mailto:segreteria@parrocchiedogliani.it)

Sito internet: [www.parrocchiedogliani.it](http://www.parrocchiedogliani.it)

Sul sito, ogni settimana gli appuntamenti  
aggiornati e il foglio domenicale.